

massimiliano chiami

le poesie dell'amore solo

[2010]

certo nel senso grammaticale e verbale almeno e in un certo senso della canzone dell'amore perduto di de andré ma certo anche nel senso di poesie che parlano solo di amore e nel senso di poesie che parlano dell'amore impossibile per cui il poeta sebbene si diverta a più non posso e gli amici lo definiscano edonista alla fine resta solo come la ragazza dalle belle ciglia che tutti la vogliono e nessuno la piglia e poesie dell'amore solo nel senso che tutto ciò che si può dire sull'amore è che l'amore è tutto ma poesie dell'amore solo anche nel senso dell'omaggio alla bellezza maschile perché i ragazzi sono l'essenza della vita la sua più alta e mirabile realizzazione e lo ripeto perché i ragazzi sono l'essenza della vita la sua più alta e mirabile realizzazione e quindi nello scrivere si ama e si eterna quel sentimento che altrimenti perisce come tutto come l'amore come la bellezza come la giovinezza come la vita come la terra come il sistema solare e oltretutto mast pass e in questo mondo tecnologicoeconomico io non ci capisco più niente e non so più dove andare cosa fare quindi resto fermo in questo piccolo quartiereghetto e non faccio niente e in definitiva se i soldi non fanno la felicità figuriamoci la miseria e se l'amore non esiste e il sesso non fa la felicità figuriamoci la castità o la castità e sempre meglio andare con le puttane che mandare tutto a puttane e meglio essere peripatetici che patetici e sempre meglio andare a battere in macchina che battere contro una macchina e se si lavora con fatica per il pane e per la ... allora si lavora come pazzi per il pane e per i ... o no?

carlo

e come potevo non amarti subito?
e quindi vagheggiarti sognarti
e in definitiva soffrire per te?
bello come sei con il tuo viso perfetto
i capelli corvini
e mi dici che suoni il metal
così io ti cerco su maispeis
e ti trovo e ti rivedo come a quella festa
quando tu mi hai schiacciato al muro
e mi hai parlato così da vicino
da immobilizzarmi
avrei potuto baciarti
tanto eri vicino
ma non l'ho fatto
perché so di essere brutto
di avere il volto il corpo e
la bocca che nessuno brama
ma come potevo non amarti da subito?
e intanto guardo le foto del tuo gruppo
metal tresc blec metal
e sogno un amore con te
che non arriverà
e penso a quella festa
quando tu carlo
il chitarrista dei riud forfaters
mi parlavi e parlavi
della tua bend il cui nome
non sapevi pronunciare bene
e io bevevo la tua bellezza
con i miei occhi cisterna
per contenere tutta quella bellezza
così vicina eppure così lontana
da me
come potevo non amarti subito?

e ancora una volta capire che la felicità
esisterebbe solo se io fossi o bello o ricco
ma non ho niente che ti interessi
dici che vuoi la mia meil
perché vuoi diventare insegnante di scuola
e ti potrei allora essere utile
ma so che vuoi invece la figa la musica
non la noia la scuola o me
e infatti non mi scrivi
e io ti spio su maispeis
curvo e solo qui ora come mi vedo che sono
mentre altre e altri ti tengono vicino
godono la tua presenza
chissà dove chissà come chissà perché
vorrei un milione di euro
da regalarti per un giorno con te
come potevo non amarti subito?
mi hai sottomesso in un istante
e mi manchi carlo mi manchi e ti vorrei
ma so che non ti vedrò mai più
nelle tre dimensioni

alessandro

sei proprio come me
una femminuccia infagottata
in un corpo
che non sai nemmeno muovere
e che rivesti di strass e paiett
per vendere boccette di profumo
mi annusi l'ascella
e dici scianel platinom egoist
ed è vero
prendiamo piacere l'uno dall'altro
per quanto due femminucce possano
godersi e immaginarsi
che l'altro sia un maschio per davvero

e non un coniglio pauroso e fornicatore
che si rifugia in una saunatana
in attesa del disgelo

lodo

non so come fai
a gridare a squarciagola
tutti quei tuoi lunghi strani versi
nel microfono che stringi
tutti quei tuoi versi
pieni di sincopi
di terzinati
di elisioni
di catene e catene di parole
pause
sillabazioni
iterazioni
di crome
 biscrome
 semibiscrome
diesis e bemolli
non so come fai
ma lo fai
 con i riccioli biondi
 sopra gli occhi
 inumiditi dal sudore
non so come fai
ma lo fai
e ipnotizzi tutti
 e te stesso
per ore
e non so come fai
ma lo fai

nino

bianchi di neve i tetti
già dalla prima alba piovosa
ma nell'aula dell'alma mater
i termosifoni e le luci avvampano
il professore proietta sullo schermo
i bacchi e i liutisti di caravaggio
e si dilunga sulla bellezza
dei loro volti di androgini garzoni
e le nature morte speculari
ma le nature

vive

sono i volti dei garzoni
seduti ai banchi
di questo anfiteatrino
e più bello del caravaggio
in bidimensionale pauerpoint
è il volto di nino
così imberbe e roseo
e con il suo appuntito
ciuffetto vezzoso
ridevamo insieme ieri sera
alla festa neodarc
e mi proponevi di mettere su
una bend poeticomusicale
ma quando la lezione termina
e con essa il mio deidriming
esci veloce senza salutare
e scompaia nel corridoio
del secondo piano
quello davanti all'aula III (tre)

matteo

una notte con te
ma solo pochi istanti nel mio letto
benedetta quest'erba che ci avvicina
maledetta quest'alba che ci allontana

lotfi

così siamo tornati a bomba
all'ovile
a bomba libera tutti
a tutti giù per terra
e ai girotondi
e le cazzate fra di noi
come diceva la canzone di zero renato
tanto
amo la musica
più della cultura
il sesso
più della musica
la baida mon amur
più del sesso
i veleni tossici
più della baida mon amur
e tu fai il tuo gioco
e io sto al tuo gioco
che è il gioco
di fottersi tutto
per gioco
ma proprio per questo
è un bel gioco
ho cercato per sei lunghissimi infami mesi
di fare il bravo

e non sono stato bravo
perché nel fare il cattivo
anzi il cattivello
sono bravino
insomma sono bravo
nelle bravate
mentre a fare il bravo
sono mediocre
e tu
lotfi
sei abbastanza cattivo
e gentile
per me
e quindi andiamo d'accordo
mi fotti tutto
mi fregghi
mi sballi
mi turbi
mi strafai
cioè strafiamo
a strafarci
e quindi
ri
sto
al gioco
perché dura poco
quindi è un bel gioco
e poi
sei alto bello
e forse la bellezza
salverà il mondo
e io mi immagino
di essere
come
tina tarner
l'asid quiin
in tommy
che figata
di film
di musica

di balletti
di
di
di
di ma che cazzo ne so
mi esalta e stop
e questa robbia
is mai uaif
end is mai laif
sì
mai laif
e poi lotfi
sei dannato bello
e hai diciotto anni
meno di me
così prima di nanna
girandomi
verso la destra del mio letto
ti suggo la glande
alla grande
e poi passo
senza soluzione di continuità
girandomi
verso la sinistra del letto
a quella di

alì

che apparentemente
sei solo il gregario di lotfi
apparentemente
ma dei due sei il primo
a toccarmi
e non aspetti che sia io
al solito
a fare o nonfare la prima mossa
e sei il primo

a tirarmi schiaffetti e buffetti
e abbracciarmi
dalla sinistra del letto
il letto
di cui parlavo
nella poesia precedente
e dunque
apparentemente
e non solo
tutto ciò
cioè il nostro menag a truà
ti piace
o non ti batterebbe così il cuore
o non ti si accentuerebbe così il respiro
o non ti si inturgidirebbe così l'asta
quando ti accarezzo
ginocchioni
come se ti adorassi
ma è solo la mia solita commedia
così tutto fila liscio
apparentemente
e quando ti dico
che sono una puttana tossica
ridi cazzo quanto ridi
ma tu alì
non sei solo il gregario di lotfi
il sancio panza del tuo don chisciotte
perché sei tu e solo tu
che ti incontri spavaldo con il napoletano
dietro la curva dello svincolo
della tangenziale della periferia
e ti si storce sempre la bocca
in quel tuo tic da drogato
ma mantieni il sorriso
anche quando lotfi
è teso e sfuggente
e sei tu quello che all'alba
prende e parte e va al lavoro
se lavoro si può chiamare
la tua rutin antelucana di medicinali

peraltro fuori corso
fuori commercio
e oggi superipermegastravietati

anis

sono uscito e ho provato a scrivere un romanzo
sono uscito e ho incontrato andreas
alto due metri e biondo quando si appende
al trapezio della trapezista ricciuta
ho preso accordi per una nuova band
ho ascoltato accordi di un chitarrista con i dread
ho visto video di feti su sedie a rotelle
ho udito note di paint it black
e di un'altra canzone con ritmi alla bo diddley
che diceva sempre twentytwo twentytwo
ho riso pippato fumato una canna bevuto un drink
fumato mille sigarette e disegnato su un foglio
ho fatto il figo con il cappellino e i pantaloni nuovi
ho fatto un giro e me la sono spassata
ma avrei voluto solo te anis
a cena da me come mi avevi detto
ma non sei venuto e io allora per ripicca sono uscito
in casa mi sembrava di essere chaplin
nella scena dell'ultimo dell'anno
quando le due ragazze non vanno da lui
e lui sognava il loro arrivo
è così la realtà
"crucele"
come dice la mia amica elisabetta
e anche se anis
è quello senza documenti
con le mani sporche e gonfie
che fuma la stagnola della stessa merda
che vende
è insomma un mezzo killer
un figlio di puttana

un tossico un ladro
che dorme in una casa abbandonata
senza riscaldamento senza luce senza donne senza dio
però io volevo solo lui
e di tutte le gentilezze del mondo
non so che farmene
volevo solo anis
che mi ha preso soldi e basta
anis quello bastardo
che non è giunto
che mi riattacca se lo chiamo
ed è per questo che lo amo
che strano
il sapore del gas è cattivo
e tentare il suicidio
è una brutta sensazione
ho scoperto l'altro giorno
meglio restare vivo
e premere questi tasti
e poi premere send
che fa rima con end

ri-anis

no non era cronaca rosa
da essere gelosi
era cronaca nera
anis era infatti non bastardo
traditore
ma braccato dagli sbirri
quindi è poi arrivato
sconvolto
in astinenza terrorizzato
e adesso mentre scrivo
è qui
che fuma la sua merda
come ogni sera

con o senza di me
perché è questa robina
la nostra comune sposina
e guarda caso:
una rima in -ina